

Il Messaggero **25 – 1 - 2009**

**Don Ciotti :«Coca,la 'ndrangheta muove
il 25% del mercato»**

di RAFFAELLA GRIGGI

ROMA - Quattro ore al giorno per un anno e mezzo a guardare i “mattinali” sui siti delle varie polizie locali in Colombia. Un lavoro sterminato e uno studio certosino per arrivare a denunciare una notevole incongruenza con le stime sulla produzione e lo smercio di cocaina che hanno dichiarato Stati Uniti e Onu negli ultimi anni. Lo speciale osservatorio in tempo reale lo ha svolto Sandro Donati, maestro dello sport che ha reso pubblica la sua ricerca per l'associazione “Libera” di Don Ciotti, impegnato da sempre nella lotta alle mafie e alle illegalità.

Alcune cifre: secondo il report di “Libera” c'è stato un maquillage dei dati, imbellettati da parte dell'Onu perché gli Usa hanno un posizione dominante. Una forbice che si allargava di anno in anno. In pratica in America latina la produzione di cocaina è in realtà 3,7 volte superiore ai dossier ufficiali. I numeri sono stati manipolati e c'è chi li oscura, scuote la testa Don Ciotti. Secondo “Libera” la produzione annua è di almeno duemila tonnellate. Non manca un accenno alla situazione europea e italiana: in ascesa il ruolo delle donne spacciatrici. Solo a Milano si consumerebbero dieci tonnellate all'anno di coca «ma anche le autorità italiane si tengono basse». Secondo Libera cosche come l'ndrangheta muoverebbero il 25% del movimento di coca. Il prossimo passo sarà studiare l'avanzata dell'eroina.